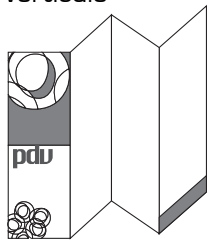
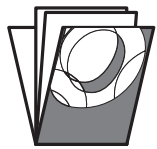


1)
Ritaglia
seguendo
la linea
tratteggiata

2)
Piega
in 4 parti
in modo
verticale



3)
Piega
in 2 parti
in modo
orizzontale



PRIMA DI
INSEGNARE
DOBBIAMO
TESTIMONIARE

PdV2
PAROLA DI VITA

Dal commento di Chiara Lubich

«Chi osserverà
[questi precetti]
e li insegnerà
agli uomini, sarà
considerato grande
nel regno dei cieli»

(Leggi la lettera di Paolo ai Tessalonicesi,
Capitolo 5, versetto 17)

Gesù, attorniato dalla folla, sale sulla montagna e proclama il suo celebre discorso. Le prime parole, "Beati i poveri in spirito, beati i mansueti...", indicano già la novità del messaggio che egli è venuto a portare. Sono parole di vita, di luce, di speranza che Gesù consegna ai suoi discepoli perché ne siano illuminati e la loro vita acquisti sapore e significato. Trasformati da questo grande messaggio, essi sono invitati a trasmettere ad altri gli insegnamenti ricevuti e tradotti in vita.

La nostra società ha bisogno,
oggi come mai, di conoscere
le parole del Vangelo
e lasciarsi trasformare
da esse.

Gesù deve poter ancora ripetere:

- > non adiratevi
con i vostri fratelli;
- > perdonate
e vi sarà perdonato;
- > dite la verità al punto da non
aver bisogno del giuramento;
- > amate i vostri nemici;
riconoscete che avete un solo
Padre e che siete tutti fratelli
e sorelle;
- > tutto quello che volete
che gli uomini facciano a voi,
anche voi fatelo a loro.

È questo il senso di alcune
delle molte parole del "discorso
della montagna", che, se vissute,
basterebbero per cambiare
il mondo.

Gesù invita noi ad annunciare
il suo Vangelo. Ma prima
di "insegnare" le sue parole,
ci domanda di "osservarle".
Per essere credibili
dovremmo diventare
"esperti" del Vangelo,
un "Vangelo vivo".

Solo allora potremo esserne
testimoni con la vita e insegnarlo
con la parola.

Quale il modo migliore di vivere
questa Parola?

Far sì che sia Gesù stesso
ad insegnarcelo, attirandolo a noi
e tra noi col nostro reciproco
amore. Sarà Lui a suggerirci
le parole per avvicinare le persone,
ad indicarci le strade, ad aprirci
i varchi per entrare nel cuore
dei fratelli, per testimoniarlo
ovunque ci troviamo, anche negli
ambienti più difficili
e nelle situazioni più intricate.
Vedremo il mondo, quella piccola
parte di mondo dove viviamo,
trasformarsi, convertirsi
alla concordia, alla compren-
sione, alla pace.

L'IMPORTANTE È
TENERE VIVA FRA NOI
LA SUA PRESENZA
CON IL NOSTRO AMORE
SCAMBIEVOLE, DOCILI
AD ASCOLTARE
LA SUA VOCE, LA VOCE
DELLA COSCIENZA
CHE SEMPRE CI PARLA
SE SAPIAMO FAR
TACERE LE ALTRE.



Come è successo a:
Severina - Burkina Faso



«Nella mia classe c'è un ragazzo con il quale non mi piace scherzare, né giocare, perché quando il professore t'interroga, lui comincia a prenderti in giro, suscitando le risa di tutti. Dall'ultima volta che mi era capitato, cercavo un'occasione per vendicarmi. All'orale dell'esame che precede quello finale, la nostra classe era stata divisa in varie aule. Il professore dell'aula di questo ragazzo ha cominciato a fare l'appello per dare inizio all'esame e trovandomi lì per cercare un'amica, ho sentito chiamare il suo nome. Uscendo l'ho visto mentre parlava con degli amici. Ecco! Avevo l'occasione per vendicarmi. Una voce dentro mi diceva di avvertirlo che il professore lo aveva già chiamato, ma allo stesso tempo, un'altra voce mi diceva di non dirgli niente. Le due voci mi tormentavano, ma in un baleno mi sono resa conto che la seconda voce era quella di chi non vuole la pace e l'amore e capii che non dovevo lasciarla vincere! Mi sono poi ricordata di quella frase del Vangelo che dice: "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Avrei, certo, desiderato che lui mi avesse avvertito, se io fossi stata al suo posto. E così ho fatto. Il compagno mi ha ringraziato ed io sono stata molto contenta, perché da quel giorno è stata seminata la pace fra di noi e con gli altri compagni di classe.

www.teens4unity.net